

I.C. “E.COMPARONI”

BAGNOLO IN PIANO

**VALUTAZIONE DEL RISCHIO PER
LE LAVORATRICI GESTANTI,
PUERPERE O IN ALLATTAMENTO**

DECRETO LEGISLATIVO 151/01

ANNO SCOLASTICO 2014-2015

Prot. N°5138/A39 del 23/10/2014

PREMESSA

Gravidanza e lavoro

I fattori che possono creare alterazioni dello sviluppo del prodotto del concepimento sono innumerevoli e li possiamo suddividere in:

- fattori chimici (composti organici ed inorganici);
- fattori fisici (radiazioni ionizzanti, microonde, ultrasuoni, rumore, vibrazioni, alte e basse temperature);
- organizzazione del lavoro (fatica fisica e psichica, posture);
- organizzazione e stato dei servizi sociali (pendolarismo, ore di permanenza fuori casa);
- infezioni (virus, batteri, parassiti);
- infortuni.

La gravidanza apporta delle essenziali modificazioni all'organismo materno che rendono la gestante e la puerpera maggiormente sensibile agli agenti tossici ed alla fatica fisica:

- Aumento della massa plasmatica e della portata cardiaca con un'intensificazione dell'apporto di sangue a favore degli organi del bacino e del distretto placentare;
- Aumento della frequenza e della profondità degli atti respiratori con aumento dell'assorbimento per via respiratoria di inquinanti volatili;
- Aumento del metabolismo basale (minimo consumo energetico per il mantenimento della circolazione, respirazione, tono muscolare, temperatura corporea); tutto questo porta a una diminuzione delle riserve energetiche durante la gestazione. Un'attività lavorativa che comporti quindi fatica fisica, già di per se stessa fattore di squilibrio, porta a rischi per il nascituro (prematùrità e dismaturità);

Altro dato interessante emerge da quei lavori che costringono a posizioni forzate per lungo tempo, soprattutto la stazione eretta, la cui azione si somma alla fisiologica stasi venosa a livello degli arti inferiori, causando un ulteriore ostacolo al ritorno venoso, edemi declivi e varici alle gambe.

Anche una continua posizione seduta può portare congestione pelvica causando varicocele pelvico. Una compressione statica a livello dell'utero gravidico comporta una scarsa ossigenazione della placenta e quindi del feto.

La fatica fisica può determinare inoltre induzione o peggioramento di patologie della gestante, come per esempio la gestosi.

Per quanto riguarda l'apparato digerente, da un lato vi è la maggiore tendenza alla nausea ed al vomito e quindi all'eliminazione di eventuali sostanze nocive assunte per bocca; dall'altra vi è un rallentamento dei movimenti intestinali che espone la donna ad un aumentato assorbimento.

Gli effetti dannosi sul nascituro prodotti da cause ambientali danno esiti diversi nel corso della gravidanza ed a volte è molto difficile riconoscerli ed effettuare una correlazione precisa tra la fonte di nocività e le sue conseguenze sul feto.

Si ricordano gli effetti:

- immediati quali l'aborto, la morte endouterina del feto e i parti prematuri;
- riconoscibili alla nascita quali le malformazioni gravi;
- evidenziabili dopo mesi o anni, quali modeste cardiopatie congenite e danni del sistema nervoso centrale;
- evidenziabili dopo molti anni quali carcinogenesi transplacentare (sviluppo di un tumore a seguito di un'esposizione ad agenti cancerogeni ambientali durante la vita intrauterina);
- riguardanti le mutazioni delle cellule germinali dell'embrione, evidenziabili nelle generazioni successive.

Ditta **ISTITUTO COMPRENSIVO "E.COMPARONI"**

Sede Sociale ed Operativa **VIA DELLA REPUBBLICA, 4**

Tel **0522-957194**

Comune **BAGNOLO IN PIANO**

Prov RE

Legale Rappresentante **DOTT.SSA NUNZIA NARDIELLO**

Attività svolta dalla Ditta **SCUOLA STATALE**

Numero dei dipendenti

Ambienti di lavoro n .

5 (plessi)

suddivisi nelle seguenti aree e/o reparti **VEDI ELENCO REPARTI E AREE**

U.S.L: territoriale di competenza della ditta (sede operativa) **AZIENDA USL DI REGGIO E.
DISTRETTO DI REGGIO EMILIA**

In applicazione a quanto disposto dal D.Lgs. 151/01 e ad integrazione della Valutazione dei Rischi di cui all'art. 28 comma 1 del D.Lgs. 81/2008, si è proceduto alla valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento fino a sette mesi dopo il parto.

Si è pertanto provveduto a predisporre:

- **“Elenco delle mansioni”**;
- specifica **”Scheda analisi rischio”**: valutazione degli eventuali rischi connessi allo stato di lavoratrice gestante, puerpera o in periodo di allattamento e misure di prevenzione e protezione da adottare secondo quanto previsto dal D.Lgs. 151/01;
- **“Fac-simile”** della lettera da trasmettere a tutte le lavoratrici ed ai Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza;
- **“Note procedurali per l’applicazione del D.Lgs. 151/01”**

Il documento è stato elaborato in collaborazione con:

il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione

Ins. LASAGNI LOREDANA

(Firma)

il Medico Competente:

\\

(Firma)

Per presa visione dei Rappresentanti della Sicurezza

Ins. ORLANDINI MARCO

(Firma)

Il Datore di lavoro

Dott.ssa NUNZIA NARDIELLO

(Firma)

Reggio Emilia, 23 ottobre 2014

ELENCO DELLE MANSIONI

Mansioni del personale della scuola.

COLLABORATRICI SCOLASTICHE E/O PERSONALE ADDETTO ALLA PULIZIA

Mansioni:

Sorveglianza degli spazi comuni dell'edificio, pulizie (parziali se affiancati da imprese esterne), distribuzione circolari e comunicazioni, centralino e servizio portineria, caratterizzata da frequente stazione in piedi, che in stato di gravidanza non può protrarsi per oltre metà dell'orario di lavoro e dal contatto con prodotti per le pulizie, da evitare durante la gravidanza. Spostamenti occasionali di suppellettili e arredi.

INSEGNANTI DI APPOGGIO (TUTTI GLI ORDINI)

Mansioni

Seguono lo studente assegnato durante lo svolgimento delle regolari lezioni. Tale mansione, in relazione alla tipologia di handicap dello studente, può comportare la necessità di movimentazione dello studente stesso, e/o il rischio di venire colpiti involontariamente con calci e/o pugni.

La possibilità di proseguire il lavoro durante la gestazione andrà pertanto valutata nel caso specifico.

INSEGNANTI DI EDUCAZIONE FISICA (TUTTI GLI ORDINI)

Mansioni

Svolgono la normale attività didattica con attiva partecipazione alla lezione, presenziando in palestra ed esponendosi al rischio di colpi ed urti accidentali.

CUOCA ED AIUTO CUOCA

Mansioni:

All'interno della cucina scolastica preparano primi, secondi e semplici dolci per gli studenti delle materne e in generale per quelli che usufruiscono del servizio mensa.

Utilizza strumenti taglienti e deve restare sovente in piedi. Non è escluso, anche se in forma occasionale, la movimentazione di carichi.

N.B.: La scuola non utilizza tale personale poiché il servizio di Mensa è stato dato in appalto dal Comune a ditta esterna.

ASSISTENTI TECNICI

Mansioni:

Svolgono ruoli di assistenza tecnica nei reparti di lavorazione, utilizzano macchine ed impianti e sono a contatto con olii e altre sostanze. Gestiscono a volte magazzini scolastici.

N.B.: Non esiste tale personale nella scuola.

ASSISTENTI AMMINISTRATIVI

Mansioni :

Operazioni di segreteria con utilizzo di videoterminale, ricevimento di pubblico per disbrigo pratiche e consulenze, rapporti telefonici con utenza istituzionale (USP, Ministeri, Provincia, ecc) e privata (genitori, studenti ecc.).

Non si rilevano mansioni a rischio, qualora la postazione di lavoro sia dotata di una sedia ergonomica che garantisca comodità, stabilità e facilità di regolazione, inoltre occorre valutare se l'utilizzo del VDT è superiore alle 20 ore settimanali.

INSEGNANTI DI LABORATORIO DI SCIENZE (SCUOLA MEDIA)

Mansioni

Svolgono la normale attività di lezioni frontali con anche preparazione e dimostrazione di esperienze di laboratorio. Tale mansione è caratterizzata dal possibile contatto con sostanze chimiche, da evitare durante la gravidanza.

N.B.: Al momento il Laboratorio non è utilizzato poiché il Comune deve provvedere alla messa a norma.

INSEGNANTI DI SCUOLA DELL'INFANZIA

Mansioni

Svolgono la normale attività di educatrici a stretto contatto con i bambini. Tale mansione è caratterizzata dall'esposizione ad agenti biologici quali virus e batteri, veicolati dai bambini, che possono dare luogo allo sviluppo di malattie infettive.

INSEGNANTI DI SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO (MEDIE)

Mansioni

Svolgono la normale attività di lezioni frontali.

INSEGNANTI DI SCUOLA PRIMARIA

Mansioni

Svolgono la normale attività di lezioni frontali a stretto contatto con i bambini. Tale mansione è caratterizzata dall'esposizione ad agenti biologici quali virus e batteri, veicolati dai bambini, che possono dare luogo allo sviluppo di malattie infettive.

LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

La metodologia utilizzata per effettuare la valutazione del rischio delle gestant, è la medesima impiegata per la valutazione dei rischi negli ambienti di lavoro, prevista dal D.L.gs. 81/08, che si esprime con la seguente funzione:

$$R = P \times D$$

ove:

R = magnitudo del rischio;

P = probabilità o frequenza del verificarsi delle conseguenze

D = danno ai lavoratori (magnitudo delle conseguenze);

Scala delle probabilità P

Valore	Livello	Definizioni/criteri
4	Altamente probabile	<ul style="list-style-type: none"> • Esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata ed il verificarsi del danno ipotizzato per i lavoratori. • Si sono già verificati danni per la stessa mancanza rilevata nella stessa azienda o in aziende simili o in situazioni operative simili (consultare le fonti di dati su infortuni e malattie professionali, dell'Azienda, dell'ASL, dell'ISPESL, etc..). • Il verificarsi del danno conseguente la mancanza rilevata non susciterebbe alcuno stupore in Azienda.
3	Probabile	<ul style="list-style-type: none"> • La mancanza rilevata può provocare un danno, anche se non in modo automatico o diretto. • E' noto qualche episodio in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno. • Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe una moderata sorpresa in Azienda.
2	Poco probabile	<ul style="list-style-type: none"> • La mancanza rilevata può provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi. • Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi. • Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe grande sorpresa.
1	Improbabile	<ul style="list-style-type: none"> • La mancanza rilevata può provocare un danno per la concomitanza di più eventi poco probabili indipendenti. • Non sono noti episodi già verificatisi. • Il verificarsi del danno susciterebbe incredulità.

Scala dell' entità del danno D

Valore	Livello	Definizioni/criteri
4	Gravissimo	<ul style="list-style-type: none"> • Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale. • Esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti.
3	Grave	<ul style="list-style-type: none"> • Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale. • Esposizione cronica con effetti irreversibili e/o parzialmente invalidanti.
2	Medio	<ul style="list-style-type: none"> • Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile. • Esposizione cronica con effetti reversibili.
1	Lieve	<ul style="list-style-type: none"> • Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile. • Esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili.

Esempio di Matrice di Valutazione del Rischio: $R = P \times D$

4	4	8	12	16	
3	3	6	9	12	
2	2	4	6	8	
1	1	2	3	4	
		1	2	3	4

D

Di seguito si elencano alcuni dei rischi specifici a cui possono essere soggette le lavoratrici della scuola:

SCHEDA ANALISI RISCHIO

COLLABORATRICI SCOLASTICHE & PERSONALE DI PULIZIA IN GENERE

LAVORATRICI GESTANTI, PUERPERE O IN PERIODO DI ALLATTAMENTO

RISCHI	MISURA DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	DURATA DELL'ADEGUAMENTO	Rischio = Probabilità x danno
<ul style="list-style-type: none">• <u>COLPI E URTI</u>• Deve essere evitato il contatto con qualsiasi macchina, attrezzatura od utensile che possa provocare l'urto contro la persona .• Deve essere evitata la possibilità di cadute.• Deve essere valutata la possibilità di colpi ed urti da parte dello studente diversamente abile qualora la collaboratrice debba aiutare l'insegnante di appoggio.	<ul style="list-style-type: none">• Interdizione dalle mansioni che prevedono il contatto con corpi in movimento dotati di elevata energia cinetica• Interdizione dalle mansioni che prevedono lo spostamento di carichi capaci di portare alla perdita di equilibrio della dipendente	<ul style="list-style-type: none">• Durante la gravidanza e per sette mesi dopo il parto	$2 \times 2 = 4$
<ul style="list-style-type: none">• <u>MOVIMENTAZIONE MANUALE DI CARICHI PESANTI CHE COMPORTANO RISCHI, SOPRATTUTTO DORSO LOMBARI</u>• Secondo i criteri NIOSH si può cominciare a ritenere pesante un carico a partire da circa 3 Kg, eventualmente ridotti nel caso di presa o posture inadeguate.• Si valutino comunque tutti i carichi che comportano sforzo fisico. /spostamento suppellettili...)	<ul style="list-style-type: none">• Interdizione dalle mansioni che prevedono lo spostamento o movimentazioni di carichi pesanti	<ul style="list-style-type: none">• Durante la gravidanza e per sette mesi dopo il parto	$2 \times 2 = 4$

RISCHI	MISURA DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	DURATA DELL'ADEGUAMENTO	Rischio = Probabilità x danno
<ul style="list-style-type: none"> • <u>MOVIMENTI E POSIZIONI DI LAVORO INCONGRUE</u> • Deve essere evitata la stazione obbligata in piedi per più di 4 ore, in quanto limiterebbe la circolazione del sangue negli arti inferiori. • Deve essere evitata la posizione obbligata seduta per tempi lunghi in quanto limiterebbe la circolazione del sangue. 	<ul style="list-style-type: none"> • Interdizione da mansioni che prevedono la stazione in piedi per oltre 4 ore. • Interdizione da mansioni che prevedono la posizione seduta per tempi lunghi Preferenza per mansioni varie che consentono, pur non affaticando, di mutare la posizione di lavoro. • Fornitura di una sedia ergonomica che garantisca comodità, stabilità e facilità di regolazione. • Informazione e formazione ai dipendenti. 	<ul style="list-style-type: none"> • Durante la gravidanza e per sette mesi dopo il parto. 	<p>2 x 2 = 4</p>
<ul style="list-style-type: none"> • <u>SCHIACCIAMENTI PER POSIZIONI FISSE OD INCONGRUE</u> • Devono essere consentite una sufficiente possibilità di movimento e di spazio personali che favoriscano una agevole circolazione del sangue 	<ul style="list-style-type: none"> • Interdizione da mansioni che prevedono posture inadeguate e fisse, capaci di limitare la circolazione del sangue. • (es. pulizie in ambienti angusti ecc) • Interdizione da mansioni che prevedono l'utilizzo di spazi di lavoro inadeguati 	<ul style="list-style-type: none"> • Interdizione da mansioni che prevedono posture inadeguate e fisse, capaci di limitare la circolazione del sangue. • Interdizione da mansioni che prevedono l'utilizzo di spazi di lavoro inadeguati. 	<p>2 x 2 = 4</p>

RISCHI	MISURA DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	DURATA DELL'ADEGUAMENTO	Rischio = Probabilità x danno
<ul style="list-style-type: none"> • <u>TAGLI, TRAUMI, LESIONI, SHOCK</u> • Deve essere evitata la possibilità di shock, traumi, lesioni, tagli ecc. 	<ul style="list-style-type: none"> • Interdizione dalle mansioni che utilizzano macchine, apparecchiature ed impianti potenzialmente causa di infortuni. (cucina, laboratori dotati di macchinari, ..) 	<ul style="list-style-type: none"> • Durante la gravidanza e per sette mesi dopo il parto. 	1 X 3 = 3
<ul style="list-style-type: none"> • <u>INFORTUNIO DA INCIDENTI STRADALI</u> • Deve essere evitata la possibilità di traumi, urti, lesioni, ecc. 	<ul style="list-style-type: none"> • Affidare ad altro personale lo svolgimento delle mansioni che comportano l'uscita per servizio con guida di automezzi. (anche propri). • Cambio mansione per il personale assunto con funzione specifica di guida automezzi. (auto, pullman, furgoni, ecc.). 	<ul style="list-style-type: none"> • Durante la gravidanza e per sette mesi dopo il parto. 	1 X 3 = 3
<ul style="list-style-type: none"> • SOSTANZE CHIMICHE ETICHETTATE XI, XN, T, T+, C, F, F+, E • AGENTI CLASSIFICATI R40-R45-R46-R47 • Presente nei laboratori di scienze, di chimica, nei prodotti di pulizia, nei reparti di lavorazione. 	<ul style="list-style-type: none"> • Spostamento ad altra mansione che non comporti l'esposizione agli stessi. • Informazione e formazione dei dipendenti. 	<ul style="list-style-type: none"> • Durante la gravidanza e per sette mesi dopo il parto. 	1 X 3 = 3
<ul style="list-style-type: none"> • AGENTI BIOLOGICI (VIRUS E BATTERI) • Deve essere evitato il contatto con agenti biologici dei gruppi elencati nell'Allegato B del D.lgs 151/01 (es virus epatite, Salmonella, ecc.) 	<ul style="list-style-type: none"> • Evitare alla gestante mansioni che comportino pulizie personali di studenti e accompagnamento in bagno. • Spostamento ad altra mansione che non comporti l'esposizione agli stessi • Informazione e formazione dei dipendenti 	<ul style="list-style-type: none"> • Durante la gravidanza e per sette mesi dopo il parto. 	1 X 4= 4

SCHEDA ANALISI RISCHIO

INSEGNANTI DI APPOGGIO

LAVORATRICI GESTANTI, PUERPERE O IN PERIODO DI ALLATTAMENTO

RISCHI	MISURA DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	DURATA DELL'ADEGUAMENTO	Rischio = Probabilità x danno
<ul style="list-style-type: none">• <u>COLPI E URTI</u>• Deve essere evitato il contatto con qualsiasi macchina, attrezzatura od utensile che possa provocare l'urto contro la persona .• Deve essere evitata la possibilità di cadute.• Deve essere valutata la possibilità di colpi ed urti da parte dello studente diversamente abile.	<ul style="list-style-type: none">• Interdizione dalle mansioni che prevedono il contatto con corpi in movimento dotati di elevata energia cinetica• Interdizione dalle mansioni che prevedono lo spostamento di carichi capaci di portare alla perdita di equilibrio della dipendente• Valutare le patologie dello studente in relazione alla sua aggressività.	<ul style="list-style-type: none">• Durante la gravidanza e per sette mesi dopo il parto	$2 \times 2 = 4$
<ul style="list-style-type: none">• <u>MOVIMENTAZIONE MANUALE DI CARICHI PESANTI CHE COMPORTANO RISCHI, SOPRATTUTTO DORSO LOMBARI</u>• Secondo i criteri NIOSH si può cominciare a ritenere pesante un carico a partire da circa 3 Kg, eventualmente ridotti nel caso di presa o posture inadeguate.• Si valutino comunque tutti i carichi che comportano sforzo fisico.	<ul style="list-style-type: none">• Interdizione dalle mansioni che prevedono lo spostamento o movimentazioni di alunni.	<ul style="list-style-type: none">• Durante la gravidanza e per sette mesi dopo il parto	$2 \times 2 = 4$

RISCHI	MISURA DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	DURATA DELL'ADEGUAMENTO	Rischio = Probabilità x danno
<ul style="list-style-type: none"> • <u>INFORTUNIO DA INCIDENTI STRADALI</u> • Deve essere evitata la possibilità di traumi, urti, lesioni, ecc. 	<ul style="list-style-type: none"> • Affidare ad altro personale lo svolgimento delle mansioni che comportano l'uscita per servizio con guida di automezzi. (anche propri). 	<ul style="list-style-type: none"> • Durante la gravidanza e per sette mesi dopo il parto. 	1 X 3 = 3
<ul style="list-style-type: none"> • AGENTI BIOLOGICI (VIRUS E BATTERI) • Deve essere evitato il contatto con agenti biologici dei gruppi elencati nell'Allegato B del D.lgs 151/01 (es virus epatite, Salmonella, ecc.) 	<ul style="list-style-type: none"> • Evitare alla gestante mansioni che comportino pulizie personali di studenti e accompagnamento in bagno. • Spostamento ad altra mansione che non comporti l'esposizione agli stessi • Informazione e formazione dei dipendenti 	<ul style="list-style-type: none"> • Durante la gravidanza e per sette mesi dopo il parto. 	1 X 4= 4

SCHEDA ANALISI RISCHIO

INSEGNANTI DI EDUCAZIONE FISICA

LAVORATRICI GESTANTI, PUERPERE O IN PERIODO DI ALLATTAMENTO

RISCHI	MISURA DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	DURATA DELL'ADEGUAMENTO	Rischio = Probabilità x danno
<ul style="list-style-type: none">• <u>COLPI E URTI</u>• Deve essere evitato il contatto con qualsiasi macchina, attrezzatura od utensile che possa provocare l'urto contro la persona .• Deve essere evitata la possibilità di cadute.• Deve essere valutata la possibilità di colpi ed urti durante le ore di educazione fisica, possibilità per l'insegnante di rimodulare il programma delle lezioni	<ul style="list-style-type: none">• Interdizione dalle mansioni che prevedono il contatto con corpi in movimento dotati di elevata energia cinetica• Interdizione dalle mansioni che prevedono lo spostamento di carichi capaci di portare alla perdita di equilibrio della dipendente	<ul style="list-style-type: none">• Durante la gravidanza e per sette mesi dopo il parto	2 x 2 = 4
<ul style="list-style-type: none">• <u>SCHIACCIAMENTI PER POSIZIONI FISSE OD INCONGRUE</u>• Devono essere consentite una sufficiente possibilità di movimento e di spazio personali che favoriscano una agevole circolazione del sangue.	<ul style="list-style-type: none">• Interdizione da mansioni che prevedono posture inadeguate e fisse, capaci di limitare la circolazione del sangue• Interdizione da mansioni che prevedono l'utilizzo di spazi di lavoro inadeguati	<ul style="list-style-type: none">• Interdizione da mansioni che prevedono posture inadeguate e fisse, capaci di limitare la circolazione del sangue.• Interdizione da mansioni che prevedono l'utilizzo di spazi di lavoro inadeguati.	2 x 2 = 4

SCHEDA ANALISI RISCHIO

CUOCA ED AIUTO CUOCA

LAVORATRICI GESTANTI, PUERPERE O IN PERIODO DI ALLATTAMENTO

RISCHI	MISURA DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	DURATA DELL'ADEGUAMENTO	Rischio = Probabilità x danno
<ul style="list-style-type: none">• <u>COLPI E URTI</u>• Deve essere evitato il contatto con qualsiasi macchina, attrezzatura od utensile che possa provocare l'urto contro la persona .• Deve essere evitata la possibilità di cadute.• (rischio di scivolamento ...)•	<ul style="list-style-type: none">• Interdizione dalle mansioni che prevedono il contatto con corpi in movimento dotati di elevata energia cinetica• Interdizione dalle mansioni che prevedono lo spostamento di carichi capaci di portare alla perdita di equilibrio della dipendente• Interdizione dalle mansioni che prevedono esposizione a microclimi caldi e/o freddi	<ul style="list-style-type: none">• Durante la gravidanza e per sette mesi dopo il parto	$2 \times 2 = 4$
<ul style="list-style-type: none">• <u>MOVIMENTAZIONE MANUALE DI CARICHI PESANTI CHE COMPORTANO RISCHI, SOPRATTUTTO DORSO LOMBARI</u>• Secondo i criteri NIOSH si può cominciare a ritenere pesante un carico a partire da circa 3 Kg, eventualmente ridotti nel caso di presa o posture inadeguate.• Si valutino comunque tutti i carichi che comportano sforzo fisico. (pentole ecc.)	<ul style="list-style-type: none">• Interdizione dalle mansioni che prevedono lo spostamento o movimentazioni di carichi pesanti.	<ul style="list-style-type: none">• Durante la gravidanza e per sette mesi dopo il parto	$2 \times 2 = 4$

RISCHI	MISURA DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	DURATA DELL'ADEGUAMENTO	Rischio = Probabilità x danno
<ul style="list-style-type: none"> • <u>MOVIMENTI E POSIZIONI DI LAVORO INCONGRUE</u> • Deve essere evitata la stazione in piedi per più di 4 ore, in quanto limiterebbe la circolazione del sangue negli arti inferiori. (attività di cucina impossibilitata a svolgersi seduta) • Deve essere evitata la posizione seduta per tempi lunghi in quanto limiterebbe la circolazione del sangue. 	<ul style="list-style-type: none"> • Interdizione da mansioni che prevedono la stazione in piedi per oltre 4 ore.(es. durante la preparazione pasti ...) • Interdizione da mansioni che prevedono la posizione seduta per tempi lunghi • Preferenza per mansioni varie che consentono, pur non affaticando, di mutare la posizione di lavoro. • Fornitura di una sedia ergonomica che garantisca comodità, stabilità e facilità di regolazione. • Informazione e formazione ai dipendenti. 	<ul style="list-style-type: none"> • Durante la gravidanza e per sette mesi dopo il parto. 	<p>2 x 2 = 4</p>
<ul style="list-style-type: none"> • <u>SCHIACCIAMENTI PER POSIZIONI FISSE OD INCONGRUE</u> • Devono essere consentite una sufficiente possibilità di movimento e di spazio personali che favoriscano una agevole circolazione del sangue 	<ul style="list-style-type: none"> • Interdizione da mansioni che prevedono posture inadeguate e fisse, capaci di limitare la circolazione del sangue • Interdizione da mansioni che prevedono l'utilizzo di spazi di lavoro inadeguati 	<ul style="list-style-type: none"> • Interdizione da mansioni che prevedono posture inadeguate e fisse, capaci di limitare la circolazione del sangue. • Interdizione da mansioni che prevedono l'utilizzo di spazi di lavoro inadeguati. 	<p>2 x 2 = 4</p>

RISCHI	MISURA DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	DURATA DELL'ADEGUAMENTO	Rischio = Probabilità x danno
<ul style="list-style-type: none"> • <u>TAGLI, TRAUMI, LESIONI, SHOCK</u> • Deve essere evitata la possibilità di shock, traumi, lesioni, tagli ecc. 	<ul style="list-style-type: none"> • Interdizione dalle mansioni che utilizzano macchine, apparecchiature ed impianti potenzialmente causa di infortuni. (cucina, laboratori dotati di macchinari, ..) 	<ul style="list-style-type: none"> • Durante la gravidanza e per sette mesi dopo il parto. 	1 X 3 = 3
<ul style="list-style-type: none"> • <u>INFORTUNIO DA INCIDENTI STRADALI</u> • Deve essere evitata la possibilità di traumi, urti, lesioni, ecc. 	<ul style="list-style-type: none"> • Affidare ad altro personale lo svolgimento delle mansioni che comportano l'uscita per servizio con guida di automezzi. (anche propri). • 	<ul style="list-style-type: none"> • Durante la gravidanza e per sette mesi dopo il parto. 	1 X 3 = 3

N.B.: non esiste tale personale.

SCHEDA ANALISI RISCHIO

ASSISTENTI TECNICI

LAVORATRICI GESTANTI, PUERPERE O IN PERIODO DI ALLATTAMENTO

RISCHI	MISURA DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	DURATA DELL'ADEGUAMENTO	Rischio = Probabilità x danno
<ul style="list-style-type: none">• <u>COLPI E URTI</u>• Deve essere evitato il contatto con qualsiasi macchina, attrezzatura od utensile che possa provocare l'urto contro la persona .• Deve essere evitata la possibilità di cadute.	<ul style="list-style-type: none">• Interdizione dalle mansioni che prevedono il contatto con corpi in movimento dotati di elevata energia cinetica. (macchinari in laboratori...)• Interdizione dalle mansioni che prevedono lo spostamento di carichi capaci di portare alla perdita di equilibrio della dipendente	<ul style="list-style-type: none">• Durante la gravidanza e per sette mesi dopo il parto	$2 \times 2 = 4$
<ul style="list-style-type: none">• <u>MOVIMENTI E POSIZIONI DI LAVORO INCONGRUE</u>• Deve essere evitata la stazione in piedi per più di 4 ore, in quanto limiterebbe la circolazione del sangue negli arti inferiori.• Deve essere evitata la posizione seduta per tempi lunghi in quanto limiterebbe la circolazione del sangue.	<ul style="list-style-type: none">• Interdizione da mansioni che prevedono la stazione in piedi per oltre 4 ore.• Interdizione da mansioni che prevedono la posizione seduta per tempi lunghi (es. utilizzo di videoterminali per oltre le 20 ore settimanali *).• Preferenza per mansioni varie che consentono, pur non affaticando, di mutare la posizione di lavoro.• Fornitura di una sedia ergonomica che garantisca comodità, stabilità e facilità di regolazione.• Informazione e formazione ai dipendenti.	<ul style="list-style-type: none">• Durante la gravidanza e per sette mesi dopo il parto.	$2 \times 2 = 4$

RISCHI	MISURA DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	DURATA DELL'ADEGUAMENTO	Rischio = Probabilità x danno
<ul style="list-style-type: none"> Movimentazione manuale di carichi Spostamenti all'interno ed all'esterno dei laboratori della scuola con carrelli elevatori trattori ecc... 	<ul style="list-style-type: none"> Non adibire la lavoratrice a sollevamenti di qualunque natura e peso Vietato effettuare spostamenti all'interno ed esterno del complesso scolastico con mezzi di trasporto o sollevamento 	<ul style="list-style-type: none"> Durante la gravidanza e per sette mesi dopo il parto Durante la gravidanza e per sette mesi dopo il parto 	
	<p><i>*=La lavoratrice sarà adibita a lavoro di ufficio con utilizzo del VDT per periodi di tempo inferiori a 4 ore al giorno, e con possibilità di interruzioni del lavoro per periodi stimati di circa 10 minuti ogni ora (durante la gravidanza e fino a tre o sette mesi dopo il parto a secondo dei rischi presenti e secondo le indicazioni sopra riportate)*</i></p>		
<ul style="list-style-type: none"> <u>SCHIACCIAMENTI PER POSIZIONI FISSE OD INCONGRUE</u> Devono essere consentite una sufficiente possibilità di movimento e di spazio personali che favoriscano una agevole circolazione del sangue 	<ul style="list-style-type: none"> Interdizione da mansioni che prevedono posture inadeguate e fisse, capaci di limitare la circolazione del sangue Interdizione da mansioni che prevedono l'utilizzo di spazi di lavoro inadeguati 	<ul style="list-style-type: none"> Interdizione da mansioni che prevedono posture inadeguate e fisse, capaci di limitare la circolazione del sangue. Interdizione da mansioni che prevedono l'utilizzo di spazi di lavoro inadeguati. 	<p>2 x 2 = 4</p>
<ul style="list-style-type: none"> <u>INFORTUNIO DA INCIDENTI STRADALI</u> Deve essere evitata la possibilità di traumi, urti, lesioni, ecc. 	<ul style="list-style-type: none"> Affidare ad altro personale lo svolgimento delle mansioni che comportano l'uscita per servizio con guida di automezzi. (anche propri). Cambio mansione per il personale assunto con funzione specifica di guida automezzi. (auto, pullman, 	<ul style="list-style-type: none"> Durante la gravidanza e per sette mesi dopo il parto. 	<p>1 X 3 = 3</p>

	furgoni, ecc.).		
<ul style="list-style-type: none"> • SOSTANZE CHIMICHE ETICHETTATE XI, XN, T, T+, C, F, F+, E • AGENTI CLASSIFICATI R40-R45-R46-R47 • NEBBIE OLEOSE • Presente nei laboratori di scienze, di chimica, nei prodotti di pulizia, nei reparti di lavorazione. 	<ul style="list-style-type: none"> • Spostamento ad altra mansione che non comporti l'esposizione agli stessi. • Informazione e formazione dei dipendenti. 	<ul style="list-style-type: none"> • Durante la gravidanza e per sette mesi dopo il parto. 	1 X 3 = 3

N.B. : Non esiste tale personale.

SCHEDA ANALISI RISCHIO

ASSISTENTI AMMINISTRATIVI

LAVORATRICI GESTANTI, PUERPERE O IN PERIODO DI ALLATTAMENTO

RISCHI	MISURA DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	DURATA DELL'ADEGUAMENTO	Rischio = Probabilità x danno
<ul style="list-style-type: none">• <u>MOVIMENTI E POSIZIONI DI LAVORO INCONGRUE</u>• Deve essere evitata la stazione in piedi per più di 4 ore, in quanto limiterebbe la circolazione del sangue negli arti inferiori.• Deve essere evitata la posizione seduta per tempi lunghi in quanto limiterebbe la circolazione del sangue.	<ul style="list-style-type: none">• Interdizione da mansioni che prevedono la stazione in piedi per oltre 4 ore.• <i>Interdizione da mansioni che prevedono la posizione seduta per tempi lunghi (es. utilizzo di videoterminali per oltre le 20 ore settimanali * vedi nota).</i>• Preferenza per mansioni varie che consentono, pur non affaticando, di mutare la posizione di lavoro.• Fornitura di una sedia ergonomica che garantisca comodità, stabilità e facilità di regolazione.• Informazione e formazione ai dipendenti.	<ul style="list-style-type: none">• Durante la gravidanza e per sette mesi dopo il parto.	$2 \times 2 = 4$
<ul style="list-style-type: none">• <u>SCHIACCIAMENTI PER POSIZIONI FISSE OD INCONGRUE</u>• Devono essere consentite una sufficiente possibilità di movimento e di spazio personali che favoriscano una agevole circolazione del sangue	<ul style="list-style-type: none">• Interdizione da mansioni che prevedono posture inadeguate e fisse, capaci di limitare la circolazione del sangue.• Interdizione da mansioni che• prevedono l'utilizzo di spazi di lavoro inadeguati	<ul style="list-style-type: none">• Interdizione da mansioni che prevedono posture inadeguate e fisse, capaci di limitare la circolazione del sangue.• Interdizione da mansioni che prevedono l'utilizzo di spazi di lavoro inadeguati.	$2 \times 2 = 4$

RISCHI	MISURA DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	DURATA DELL'ADEGUAMENTO	Rischio = Probabilità x danno
<ul style="list-style-type: none"> • Utilizzo di attrezzature dotate di VDT per periodi di tempo prolungati. • Postura fissa mantenuta per parecchie ore 	<ul style="list-style-type: none"> • Disporre di non utilizzare attrezzature dotate di VDT per periodi di tempo superiori alle venti ore settimanali. • Dare la possibilità alla lavoratrice di alternare postura a sedere con stazionamento in piedi 	<ul style="list-style-type: none"> • Durante la gravidanza e per sette mesi dopo il parto • Durante la gravidanza e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro 	
<ul style="list-style-type: none"> • <u>INFORTUNIO DA INCIDENTI STRADALI</u> • Deve essere evitata la possibilità di traumi, urti, lesioni, ecc. 	<ul style="list-style-type: none"> • Affidare ad altro personale lo svolgimento delle mansioni che comportano l'uscita per servizio con guida di automezzi. (anche propri). 	<ul style="list-style-type: none"> • Durante la gravidanza e per sette mesi dopo il parto. 	1 X 3 = 3

=La lavoratrice sarà adibita a lavoro di ufficio con utilizzo del VDT per periodi di tempo inferiori a 4 ore al giorno, e con possibilità di interruzioni del lavoro per periodi stimati di circa 10 minuti ogni ora (durante la gravidanza e fino a tre o sette mesi dopo il parto a secondo dei rischi presenti e secondo le indicazioni sopra riportate)

SCHEDA ANALISI RISCHIO

AUSILIARIE SCUOLA DELL'INFANZIA

LAVORATRICI GESTANTI, PUERPERE O IN PERIODO DI ALLATTAMENTO

RISCHI	MISURA DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	DURATA DELL'ADEGUAMENTO	Rischio = Probabilità x danno
<ul style="list-style-type: none">• <u>SCHIACCIAMENTI PER POSIZIONI FISSE OD INCONGRUE</u>• Devono essere consentite una sufficiente possibilità di movimento e di spazio personali che favoriscano una agevole circolazione del sangue	<ul style="list-style-type: none">• Interdizione da mansioni che prevedono posture inadeguate e fisse, capaci di limitare la circolazione del sangue.• Interdizione da mansioni che prevedono l'utilizzo di spazi di lavoro inadeguati	<ul style="list-style-type: none">• Interdizione da mansioni che prevedono posture inadeguate e fisse, capaci di limitare la circolazione del sangue.• Interdizione da mansioni che prevedono l'utilizzo di spazi di lavoro inadeguati.	$2 \times 2 = 4$
<ul style="list-style-type: none">• <u>INFORTUNIO DA INCIDENTI STRADALI</u>• Deve essere evitata la possibilità di traumi, urti, lesioni, ecc.	<ul style="list-style-type: none">• Affidare ad altro personale lo svolgimento delle mansioni che comportano l'uscita per servizio con guida di automezzi. (anche propri).	<ul style="list-style-type: none">• Durante la gravidanza e per sette mesi dopo il parto.	$1 \times 3 = 3$
<ul style="list-style-type: none">• SOSTANZE CHIMICHE ETICHETTATE XI, XN, T, T+, C, F, F+, E• AGENTI CLASSIFICATI R40-R45-R46-R47• Presente nei laboratori di scienze, di chimica, nei prodotti di pulizia, nei reparti di lavorazione.	<ul style="list-style-type: none">• Spostamento ad altra mansione che non comporti l'esposizione agli stessi.• Informazione e formazione dei dipendenti.	<ul style="list-style-type: none">• Durante la gravidanza e per sette mesi dopo il parto.	$1 \times 3 = 3$

RISCHI	MISURA DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	DURATA DELL'ADEGUAMENTO	Rischio = Probabilità x danno
<ul style="list-style-type: none"> • AGENTI BIOLOGICI (VIRUS E BATTERI) • Deve essere evitato il contatto con agenti biologici dei gruppi elencati nell'Allegato B del D.lgs 151/01 (es virus epatite, Salmonella, ecc.) 	<ul style="list-style-type: none"> • Evitare alla gestante mansioni che comportino pulizie personali di studenti e accompagnamento in bagno. • Spostamento ad altra mansione che non comporti l'esposizione agli stessi • Informazione e formazione dei dipendenti 	<ul style="list-style-type: none"> • Durante la gravidanza e per sette mesi dopo il parto. 	1 X 4= 4
<ul style="list-style-type: none"> • MOVIMENTAZIONE MANUALE DI CARICHI. 	<ul style="list-style-type: none"> • Non adibire la lavoratrice a sollevamenti di qualunque natura e peso. (anche bambini...) 	<ul style="list-style-type: none"> • Durante la gravidanza e per sette mesi dopo il parto 	2 X 2= 4

SCHEDA ANALISI RISCHIO

INSEGNANTI SCUOLA D'INFANZIA

LAVORATRICI GESTANTI, PUERPERE O IN PERIODO DI ALLATTAMENTO

RISCHI	MISURA DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	DURATA DELL'ADEGUAMENTO	Rischio = Probabilità x danno
<ul style="list-style-type: none">• <u>SCHIACCIAMENTI PER POSIZIONI FISSE OD INCONGRUE</u>• Devono essere consentite una sufficiente possibilità di movimento e di spazio personali che favoriscano una agevole circolazione del sangue	<ul style="list-style-type: none">• Interdizione da mansioni che prevedono posture inadeguate e fisse, capaci di limitare la circolazione del sangue• Interdizione da mansioni che prevedono l'utilizzo di spazi di lavoro inadeguati	<ul style="list-style-type: none">• Interdizione da mansioni che prevedono posture inadeguate e fisse, capaci di limitare la circolazione del sangue.• Interdizione da mansioni che prevedono l'utilizzo di spazi di lavoro inadeguati.	2 x 2 = 4
<ul style="list-style-type: none">• <u>INFORTUNIO DA INCIDENTI STRADALI</u>• Deve essere evitata la possibilità di traumi, urti, lesioni, ecc.	<ul style="list-style-type: none">• Affidare ad altro personale lo svolgimento delle mansioni che comportano l'uscita per servizio con guida di automezzi. (anche propri).• Cambio mansione per il personale assunto con funzione specifica di guida automezzi. (auto, pullman, furgoni, ecc.).		
<ul style="list-style-type: none">• AGENTI BIOLOGICI (VIRUS E BATTERI)• Deve essere evitato il contatto con agenti biologici dei gruppi elencati nell'Allegato B del D.lgs 151/01 (es virus epatite, Salmonella, ecc.)	<ul style="list-style-type: none">• Evitare alla gestante mansioni che comportino pulizie personali di studenti e accompagnamento in bagno.• Spostamento ad altra mansione che non comporti l'esposizione agli stessi• Informazione e formazione dei	<ul style="list-style-type: none">• Durante la gravidanza e per sette mesi dopo il parto.	1 X 4 = 4

	dipendenti		
--	------------	--	--

SCHEDA ANALISI RISCHIO

INSEGNANTI SCUOLA PRIMARIA

LAVORATRICI GESTANTI, PUERPERE O IN PERIODO DI ALLATTAMENTO

RISCHI	MISURA DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	DURATA DELL'ADEGUAMENTO	Rischio = Probabilità x danno
<ul style="list-style-type: none"> • <u>INFORTUNIO DA INCIDENTI STRADALI</u> • Deve essere evitata la possibilità di traumi, urti, lesioni, ecc. 	<ul style="list-style-type: none"> • Affidare ad altro personale lo svolgimento delle mansioni che comportano l'uscita per servizio con guida di automezzi. (anche propri). 		
<ul style="list-style-type: none"> • AGENTI BIOLOGICI (VIRUS E BATTERI) • Deve essere evitato il contatto con agenti biologici dei gruppi elencati nell'Allegato B del D.lgs 151/01 (es virus epatite, Salmonella, ecc.) 	<ul style="list-style-type: none"> • Evitare alla gestante mansioni che comportino accompagnamento in bagno. • Spostamento ad altra mansione che non comporti l'esposizione agli stessi • Informazione e formazione dei dipendenti 	<ul style="list-style-type: none"> • Durante la gravidanza e per sette mesi dopo il parto. 	1 X 4= 4

FACSIMILE DA RIPRODURRE SU CARTA INTESTATA

- ⇒ A tutte le LAVORATRICI dipendenti dell'I.C. "E. Comparoni" di Bagnolo in Piano
- ⇒ Al Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza dell'I.C. "E. Comparoni" di Bagnolo in Piano

Oggetto: Miglioramento della sicurezza e della salute sul lavoro delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento.
Informazione secondo art. 11, comma 2 D.Lgs. 151/01 e art. 36 D.Lgs. 81/2008.

La tutela ed il sostegno della maternità delle lavoratrici madri è regolamentata dal D. Lgs. 151 del 26/03/2001; il *Capo II* "Tutela della salute della lavoratrice" prescrive misure per la tutela della sicurezza e della salute delle lavoratrici durante il periodo di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio che hanno informato il datore di lavoro del proprio stato.

Sulla base della valutazione dei rischi per la salute presenti nell'Istituto Comprensivo sono stati individuati i rischi elencati di seguito, per i quali verranno adottati provvedimenti di allontanamento del personale femminile durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro o 7 mesi dopo il parto.

NELLE SCHEDE PRECEDENTEMENTE ALLEGATE SONO ENUNCIATI I RISCHI PRESENTI NELLE SCUOLE DELL'I.C.

*Nell'impossibilità di poter attuare i provvedimenti prescritti si dovrà disporre astensione anticipata dal lavoro durante la gravidanza e per tre o sette mesi dopo il parto.

Si invitano pertanto le lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento a comunicare ufficialmente (comunicazione scritta) il loro stato al DIRIGENTE SCOLASTICO o in sua assenza al D.S.G.A. , affinché sia possibile adottare i necessari provvedimenti di tutela della loro salute e sicurezza.

Il Legale Rappresentante

(firma)

Firma delle lavoratrici per presa visione.

CONCLUSIONI

Dall'analisi del mansionario di cui sopra relativo all'Istituto Comprensivo di Bagnolo in Piano si stabilisce che , in caso di gravidanza, relativamente alle figure di Assistenti amministrativi, Collaboratori scolastici e Insegnanti di laboratorio di scienze e di educazione fisica sarà possibile il proseguimento dell'attività dopo una variazione al mansionario che impedisca la guida di automezzi, lo stazionamento in piedi per più della metà dell'orario di lavoro, il contatto con agenti chimici e lo svolgimento di mansioni che espongano a sforzi fisici.

Per le insegnanti di educazione fisica occorre che il Dirigente Scolastico autorizzi una rimodulazione della attività didattica al fine di evitare durante la lezione possibilità di esposizione a colpi ed urti.

Relativamente alle figure di Maestre delle scuole dell'infanzia (3-6 anni) e della Scuola Primaria si annota quanto segue:

Occorre prevedere per la maestra che prosegue con l'attività durante la gestazione o che rientra dopo l'astensione obbligatoria, un sistema di allerta contro le epidemie influenzali, inoltre sono da vietare gli accompagnamenti in bagno dei bambini per evitare che eventuali Virosi Gastrointestinali possano essere trasmesse al neonato, oltre ovviamente un sistema di organizzazione del lavoro che eviti qualsiasi sforzo fisico dovuto a movimentazione carichi animati.

Relativamente agli insegnanti di Appoggio andrà valutato caso per caso il tipo di intervento che l'operatore svolge e le caratteristiche dello studente. Se sono palesemente assenti i rischi di cui alle schede precedenti si potrà continuare l'attività diversamente la lavoratrice dovrà essere posta in interdizione.

Per il personale di cucina non è possibile il proseguimento dell'attività se non dopo un completo cambio di mansione.

Non si rilevano particolari controindicazioni al proseguimento del lavoro durante la gestazione per le figure di *Insegnanti di scuola primaria di 1° & 2° grado e superiori* anche se a titolo precauzionale andrà predisposto un sistema di allerta contro le epidemie influenzali e non, che permetta l'allontanamento della gestante dal lavoro in caso di insorgenza di dette malattie.

Il Dirigente scolastico comunicherà in forma scritta le mansioni a cui la dipendente che prosegue l'attività dovrà attenersi e informerà anche il restante personale del plesso della situazione per collaborazioni strutturate alla mansione.

NOTE PROCEDURALI PER APPLICAZIONE

Decreto Legislativo 26 marzo 2001 n. 151
Tutela e sostegno della maternità e della paternità
Capo II TUTELA DELLA SICUREZZA E DELLA SALUTE
lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento
(ex D. Lgs. n. 645 del 25/11/1996)

Quando si viene a conoscenza che una lavoratrice è gestante, puerpera o in periodo di allattamento, fermo restando i diversi obblighi previsti dal D.Lgs. 151/2001 a sostegno della maternità e paternità, è necessario:

A) verificare se esistono lavorazioni alle quali le lavoratrici gestanti e fino a sette mesi di età del figlio non possono essere adibite; a tale proposito vedere

- allegato n. 1 – Allegato A al D.Lgs. 151/2001,
- allegato n. 2 – Allegato B al D.Lgs. 151/2001.

] Se sussiste tale situazione:

- le lavoratrici saranno adibite ad altre mansioni,
- tale situazione verrà comunicata in forma scritta al servizio ispettivo del Ministero del lavoro e al Servizio prevenzione e sicurezza ambiente di lavoro (SPSAL) dell’Azienda USL, territorialmente competenti;

] qualora non sia possibile adibire la lavoratrice ad altre mansioni non a rischio si deve comunicare ciò al servizio ispettivo del Ministero del lavoro (e al SPSAL dell’Azienda USL) e la lavoratrice anticiperà il periodo di interdizione del lavoro (verrà cioè autorizzata a non recarsi al lavoro ricevendo la retribuzione come durante il normale periodo di interdizione: da 2 mesi prima a 3 mesi dopo il parto).

B) Valutare i rischi¹ (secondo art. 28 comma 1 D.Lgs. 81/2008) per la sicurezza e la salute delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento, in particolare i rischi di esposizione ad agenti fisici, chimici o biologici, processi o condizioni di lavoro di cui all'allegato C del D.Lgs. 151/2001 (vedere allegato n. 3), quindi

- informare¹ le lavoratrici ed i loro rappresentanti per la sicurezza sui risultati della valutazione di cui sopra e sulle conseguenti misure di protezione e di prevenzione adottate
- se i risultati della valutazione rivelano un rischio per la sicurezza e la salute delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento si devono adottare le misure necessarie affinché l'esposizione al rischio delle lavoratrici sia evitata modificandone temporaneamente le condizioni o l'orario di lavoro,

] ove la modifica delle condizioni o dell’orario di lavoro non sia possibile per motivi organizzativi o produttivi

- le lavoratrici saranno adibite ad altre mansioni;
- tale situazione verrà comunicata in forma scritta al servizio ispettivo del Ministero del lavoro competente per territorio e al SPSAL dell’Azienda USL;

] qualora non sia possibile adibire la lavoratrice ad altre mansioni non a rischio o a modificare le condizioni di lavoro si deve comunicare ciò al servizio ispettivo del Ministero del lavoro competente per territorio (e al SPSAL dell’Azienda USL) che può disporre l’interdizione dal lavoro per l’intero periodo di gestazione e fino a sette mesi di età del figlio.

¹ **Valutazione dei rischi ed informazione da farsi comunque se vi sono lavoratrici, anche se nessuna di loro si trova ad essere gestante, puerpera o in periodo di allattamento; per l’informazione vedere allegato n. 4 dove è riportato il fac-simile da adattare alle specifiche situazioni aziendali**

In materia di lavoro notturno si riporta lo specifico art. 53 del D.Lgs. 151/2001.

1. E' vietato adibire le donne al lavoro, dalle ore 24 alle ore 6, dall'accertamento dello stato di gravidanza fino al compimento di un anno di età del bambino.

2. Non sono obbligati a prestare lavoro notturno

a) la lavoratrice madre di un figlio di età inferiore a tre anni o, in alternativa, il lavoratore padre convivente con la stessa;

b) la lavoratrice o il lavoratore che sia l'unico genitore affidatario di un figlio convivente di età inferiore a dodici anni.

3. Ai sensi dell'art. 5, comma 2, lettera c), della legge 9/12/1977, n. 903, non sono altresì obbligati a prestare lavoro notturno la lavoratrice o il lavoratore che abbia a proprio carico un soggetto disabile ai sensi della legge 05/02/1992, n. 104, e successive modificazioni.

Le lavoratrici gestanti hanno diritto a permessi retribuiti per l'effettuazione di esami prenatali, accertamenti clinici ovvero visite mediche specialistiche, nel caso in cui questi debbono essere eseguiti durante l'orario di lavoro (per la fruizione dei permessi le lavoratrici presentano al datore di lavoro apposita istanza e successivamente presentano la relativa documentazione giustificativa attestante la data e l'orario di effettuazione degli esami).

Il datore di lavoro provvede alla valutazione delle condizioni lavorative in caso di richiesta da parte della gestante di flessibilità della data di inizio del periodo di astensione obbligatoria (art. 20 D.Lgs. 151/01).

La lavoratrice presenta la richiesta secondo l'allegato 7, allegando il certificato del medico ginecologo del Servizio Sanitario Nazionale.

Il medico competente formula il giudizio di competenza, secondo l'allegato 8.

I criteri per la formulazione del consenso/diniego da parte del medico competente comprendono:

- sussistenza delle condizioni di allontanamento dai rischi già esclusi nel periodo di gravidanza;
- condizioni imposte alla lavoratrice gravida per il raggiungimento del posto di lavoro (mezzo di trasporto, chilometri percorsi giornalmente);
- utilizzo di mezzi di trasporto o percorrenze a piedi per espletare il proprio lavoro.

Allegati:

- allegato n. 1 – Allegato A al D.Lgs. 151/2001
- allegato n. 2 – Allegato B al D.Lgs. 151/2001
- allegato n. 3 – Allegato C al D.Lgs. 151/2001
- allegato n. 4 – Comunicazione alle lavoratrici dipendenti e al Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza.
- allegato n. 5 – Comunicazione al datore di lavoro della condizione di lavoratrice gestante, puerpera o in periodo di allattamento.
- allegato n. 6 – Comunicazione all'USL dell'allontanamento della lavoratrice dall'attività a rischio.
- allegato n. 7 – Richiesta al datore di lavoro di posticipo della data di astensione obbligatoria per parto
- allegato n. 8 – Certificazione ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 151/01.

ALLEGATO A

(Articolo 5 del DPR 25 novembre 1976, n. 1026) *(elenco lavori su cui chiedere interdizione)*

ELENCO DEI LAVORI FATICOSI, PERICOLOSI E INSALUBRI DI CUI ALL'ART. 7

Il divieto di cui all'art. 7, primo comma, del testo unico si intende riferito al trasporto, sia a braccia e a spalle, sia con carretti a ruote su strada o su guida, e al sollevamento dei pesi, compreso il carico e scarico e ogni altra operazione connessa.

I lavori faticosi, pericolosi ed insalubri, vietati ai sensi dello stesso articolo, sono i seguenti:

A) quelli previsti dal D.Lgs. 4 agosto 1999, n. 345 e dal D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 262;

B) quelli indicati nella tabella allegata al DPR 19 marzo 1956, n. 303, per i quali vige l'obbligo delle visite mediche preventive e periodiche: durante la gestazione e per 7 mesi dopo il parto;

C) quelli che espongono alla silicosi e all'asbestosi, nonché alle altre malattie professionali di cui agli allegati 4 e 5 al DPR 30 giugno 1965 n. 1124, e successive modificazioni: durante la gestazione e fino a 7 mesi dopo il parto;

D) i lavori che comportano l'esposizione alle radiazioni ionizzanti: durante la gestazione e per 7 mesi dopo il parto;

E) i lavori su scale ed impalcature mobili e fisse: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro;

F) i lavori di manovalanza pesante: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro;

G) i lavori che comportano una stazione in piedi per più di metà dell'orario o che obbligano ad una posizione particolarmente affaticante, durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro;

H) i lavori con macchina mossa a pedale, o comandata a pedale, quando il ritmo del movimento sia frequente, o esiga un notevole sforzo: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro;

I) i lavori con macchine scuotenti o con utensili che trasmettono intense vibrazioni: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro;

L) i lavori di assistenza e cura degli infermi nei sanatori e nei reparti per malattie infettive e per malattie nervose e mentali: durante la gestazione e per 7 mesi dopo il parto;

M) i lavori agricoli che implicano la manipolazione e l'uso di sostanze tossiche o altrimenti nocive nella concimazione del terreno e nella cura del bestiame: durante la gestazione e per 7 mesi dopo il parto;

N) i lavori di monda e trapianto del riso: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro;

O) i lavori a bordo delle navi, degli aerei, dei treni, dei pullman e di ogni altro mezzo di comunicazione in moto: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro.

ALLEGATO B.

(D. Lgs. 25 novembre 1996, n. 645, allegato II)

ELENCO NON ESAURIENTE DI AGENTI E CONDIZIONI DI LAVORO DI CUI ALL'ART. 7

⇒ Lavoratrici gestanti di cui all'art. 6 del testo unico.

1. Agenti:

- a) agenti fisici: lavoro in atmosfera di sovrappressione elevata, ad esempio in camere sotto pressione, immersione subacquea;
- b) agenti biologici:
toxoplasma;
virus della rosolia, a meno che sussista la prova che la lavoratrice è sufficientemente protetta contro questi agenti dal suo stato di immunizzazione;
- c) agenti chimici: piombo e suoi derivati, nella misura in cui questi agenti possono essere assorbiti dall'organismo umano.

2. Condizioni di lavoro: lavori sotterranei di carattere minerario.

B. Lavoratrici in periodo successivo al parto di cui all'art. 6 del testo unico.

1. Agenti:

- a) agenti chimici: piombo e suoi derivati, nella misura in cui tali agenti possono essere assorbiti dall'organismo umano.

2. 2. Condizioni di lavoro: lavori sotterranei di carattere minerario.

ALLEGATO C.

(D. Lgs. 25 novembre 1996, n. 645, allegato I)

ELENCO NON ESAURIENTE DI AGENTI PROCESSI E CONDIZIONI DI LAVORO DI CUI ALL'ART. 11

A. Agenti.

1. Agenti fisici, allorché vengono considerati come agenti che comportano lesioni del feto e/o rischiano di provocare il distacco della placenta, in particolare:

- a) colpi, vibrazioni meccaniche o movimenti;
- b) movimentazione manuale di carichi pesanti che comportano rischi, soprattutto dorsolombari;
- c) rumore;
- d) radiazioni ionizzanti;
- e) radiazioni non ionizzanti;
- f) sollecitazioni termiche;
- g) movimenti e posizioni di lavoro, spostamenti, sia all'interno sia all'esterno dello stabilimento, fatica mentale e fisica e altri disagi fisici connessi all'attività svolta dalle lavoratrici di cui all'art. 1.

2. Agenti biologici.

Agenti biologici dei gruppi di rischio da 2 a 4 ai sensi dell'[art. 75](#) del D.Lgs. 19 settembre 1994, n. 626, e successive modificazioni ed integrazioni, nella misura in cui sia noto che tali agenti o le terapie che essi rendono necessarie mettono in pericolo la salute delle gestanti e del nascituro, sempreché non figurino ancora nell'allegato II.

3. Agenti chimici.

Gli agenti chimici seguenti, nella misura in cui sia noto che mettono in pericolo la salute delle gestanti e del nascituro, sempreché non figurino ancora nell'allegato II:

- a) sostanze etichettate R 40; R 45; R 46 e R 47 ai sensi della direttiva n. 67/548/CEE, purché non figurino ancora nell'allegato II;
- b) agenti chimici che figurano nell'allegato VIII del D.Lgs. 19 settembre 1994, n. 626, e successive modificazioni ed integrazioni;
- c) mercurio e suoi derivati;
- d) medicamenti antimitotici;
- e) monossido di carbonio;
- f) agenti chimici pericolosi di comprovato assorbimento cutaneo.

⇒ Processi.

Processi industriali che figurano nell'[allegato VIII](#) del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, e successive modificazioni ed integrazioni.

⇒ Condizioni di lavoro.

Lavori sotterranei di carattere minerario.

FACSIMILE DA ADEGUARE ALLA SITUAZIONE DELL'AZIENDA A SEGUITO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI SPECIFICA PER LE LAVORATRICI GESTANTI, PUERPERE O IN PERIODO DI ALLATTAMENTO

⇒ A tutte le LAVORATRICI dipendenti ditta

⇒ Al Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza

Oggetto: Miglioramento della sicurezza e della salute sul lavoro delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento.
Informazione secondo art. 11, comma 2 D.Lgs. 151/01 e art. 36 D.Lgs. 81/2008.

La tutela e sostegno della maternità e paternità delle lavoratrici madri è regolamentata dal D. Lgs. 151 del 26/03/2001; il *Capo II* "Tutela della salute della lavoratrice" prescrive misure per la tutela della sicurezza e della salute delle lavoratrici durante il periodo di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio che hanno informato il datore di lavoro del proprio stato.

Sulla base della valutazione dei rischi per la salute presenti nell'attività produttiva sono stati individuati i rischi elencati di seguito per i quali verranno adottati provvedimenti di allontanamento del personale femminile, durante la gestazione e fino a 3 o 7 mesi dopo il parto:

- trasporto e sollevamento di pesi;
- stazionamento in piedi per più di metà dell'orario di lavoro *;
- esposizioni a lavori insalubri, caratterizzati dalla presenza di:
 - inquinanti chimici (piombo, solventi, oli, polveri, ecc..)
 - inquinanti fisici (rumore, radiazioni ionizzanti, vibrazioni *, ecc..)
- lavori pericolosi su scale ed impalcature mobili e fisse *.

Qualora il datore di lavoro si trovasse nell'impossibilità di modificare le condizioni di lavoro o di adibire la lavoratrice ad altra attività, la lavoratrice potrà anticipare il periodo di astensione obbligatoria dal lavoro.

* Interdizione durante la gestazione e fino a 3 mesi dopo il parto.

Si invitano pertanto le lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento a comunicare ufficialmente (comunicazione scritta) il loro stato al datore di lavoro, affinché sia possibile adottare i necessari provvedimenti di tutela della loro salute e sicurezza.

Il Legale Rappresentante

(firma)

**FAC-SIMILE DI COMUNICAZIONE AL DATORE DI LAVORO DELLA CONDIZIONE DI
LAVORATRICE GESTANTE, PUERPERE O IN PERIODO DI ALLATTAMENTO**

Io sottoscritta _____ comunico, ai sensi dell'art. 6,
comma 1 del D.Lgs. 151/2001 di trovarmi nello stato di:

- gestante
- puerpere
- allattamento fino a 7 mesi dopo il parto

la lavoratrice

(nome e cognome)

(firma)

Data _____

Al SPSAL di Reggio Emilia
Distretti di

C.a. _____

OGGETTO : allontanamento da attività lavorativa a rischio ai sensi del D.Lgs. 151/01

L'azienda ----- con sede legale in Via -----,
avente come Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione il Sig. ----- e
come Medico Competente il Dott. -----,

avuta comunicazione

che la Sig.ra ----- nata a ----- il ----- residente a -----
-----, dipendente dell'azienda con mansione di -----
----- è in stato di gravidanza/ha partorito in
data -----

comunica che

- non è possibile reperire una mansione adeguata per tutta la gravidanza e fino al termine del periodo di interdizione obbligatoria dal lavoro (previsto dalla normativa specifica) per i seguenti motivi-----

- la lavoratrice verrà immediatamente adibita alla seguente mansione, ovvero alle seguenti limitazioni organizzative (pur mantenendo la precedente mansione): -----

Nota: in allegato si invia l'estratto della valutazione del rischio per le lavoratrici gestanti, puerpere o in allattamento, effettuata sulla base del D.Lgs. 151/01.

Data, _____

Il Legale Rappresentate

**FAC-SIMILE DI RICHIESTA AL DATORE DI LAVORO DI POSTICIPO DELLA DATA DI
ASTENSIONE OBBLIGATORIA PER PARTO (art. 20 D.Lgs. 151/01)**

Al Datore di lavoro della ditta _____

Io sottoscritta _____ lavoratrice in stato di gravidanza al 7° mese, chiedo ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 26 marzo 2001 n. 151 di astenermi dal lavoro a partire dal mese precedente la data presunta del parto, fissata per il _____ e nei quattro mesi successivi al parto.

Dichiaro inoltre di essere domiciliata a _____ distante km

dal posto di lavoro e di usare il seguente mezzo di trasporto per raggiungerlo _____

Allego certificato medico in carta semplice del ginecologo del Servizio Sanitario Nazionale che attesta che non sussistono controindicazioni alla prosecuzione dell'attività lavorativa.

data :

La lavoratrice

CERTIFICAZIONE AI SENSI DELL'ART. 20 D.Lgs. 26 marzo 2001 n. 151

Certifico che per la lavoratrice gravida

Nata a _____ il _____

Residente a _____

Dipendente della ditta _____

Con mansione di _____

Luogo di lavoro _____

- NON sussistono situazioni di pregiudizio alla salute propria e del nascituro, derivanti dalle mansioni svolte, dall'ambiente di lavoro e/o dall'articolazione dell'orario di lavoro previsto.
- NON sussistono altresì controindicazioni allo stato di gestazione riguardo alle modalità per il raggiungimento del posto di lavoro

Il presente certificato viene rilasciato su richiesta dell'interessata, nel corso del settimo mese di gravidanza, allo scopo di posticipare un mese dell'astensione prima del parto al periodo successivo al parto, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 151/01.

Il Medico Competente

Data: _____